

9.4.1822.

C. Thorvaldsen

a propriezza  
proprietà che Thorvaldsen  
Concilio di Sommerset & Damento  
Sculptor vincerebbe



Padova, ad amico mio singolare

1822

Thorvaldsens Museums  
ARKIV.

1822.<sup>45</sup>

24

Parigi si 28. aprile 1822

Aspettavo impazientemente l'arrivo dei quadri,  
dove Berti annociatimi coll'ultima pregi. Sua 22. Marzo,  
anche per rispondere ad essa.

Secoli infine orora giorni sani, e salvi. Mi ho fatto portare  
la cassa dalle fore stanze d'Alz. Ati, onde farne colà l'inau-  
gurazione prima, e riceverli presso delle Mani forse.  
Così è seguito: Abbiamo pranzato assieme a vari di  
quegli favoriti, e tutti siano stati admiratori entusia-  
stici della bellezza dell'opera, del talento ed emulo dello  
celebre scultore, e della rassomiglianza de' sovrani  
originali, che ne rimasero sodisfattissimi, e che con-  
dirono la testa colla amabili, e deguanti forse  
Io ne dovere godere più d'ogni altro, come di ragione;  
ed io per il primo voglio farne partecipe della mia gioja  
il proprio mio unico amico adorabile C. Thorvaldsen  
che prego di riceverlo il mio caro pino di riconoscen-  
za, d'admirazione, e di affezione per qui.

Un rapra' che le nello d'oro alteze partano  
fra dieci giorni per l'Inghilterra, indi passando per i Pa-  
esi Bassi, rientrano nel loro Regno, lasciando noi  
28/4/1822

corta' Italiani, francesi, che i quelli, ch'ebbero la sorte di conoscere affitti della loro fortunata, e perpetuamente memorj delle montagne. In quanto a me, se la mia salute me lo permetterà, spero di poter ancora far la mia fortuna nel loro paesaggio in di bassi-bassi, ove conterò di esservi espressamente nel prossimo luglio; qualche giorno prima della loro partenza mi promettono di ritornarci ad onorarmi a questa mia vicina Terra d'Innamorati l'ultima volta . . . .

Sperro poi nel proprio Imaginario a Roma a riabbracciare l'Uomo grande, che stimo ed amo tanto. Spero di consolarmi, tanto coll'amabile sua compagnia, quanto coll'admirare i suoi quadri, prodotti d'arte, fra cui massime la nostra Aringhiera-Opera, che dovrà eternizzare la storia dell'autore, gettando anche qualche scintilla sul di lei Ammiratore-proprietario, che è il più devoto, più vero, e più sensibile.

Ps. Il P. C. desirre Bernini suo difensore di farsi domandare se è stato ora nominato ambasciatore di Francia a Madrid. Che sommariamente spera ad admirare il di lei atelier, ed ha desiderato che io glielo raccomandassi, come faccio colla maggior premura.